del 23 Gennaio 2010 | Il Messaggero MARCHE | estratto da pag. 41

Piano antenne, Riviera sotto la soglia di guardia

I rilevamenti Arpam confermano che l'inquinamento da campi magnetici è sotto controllo

di FRANCO CAMELI

Campi magnetici sotto la soglia di attenzione per la salute. I rilievi svolti dai tecnici dell'Arpam hanno evidenziato un situazione generalmente tranquilla. Le verifiche dell'Arpam sono state effettuata dai tecnici Ezio Carpineta, Emidio Bellabarba e Sauro Crotali in collaborazione con il dirigente della Polizia Municipale Luigi Coccia e il tenente Giuseppe Brutti. In 225 giorni, da marzo ai primi di dicembre 2009, sono state svolte 139 misurazioni, in alcuni punti ripetute più volte. Nel dettaglio, 31 stazioni radio base per telefonia cellulare, 5 impianti di radiodiffusione, 8 per broadcasting televisivo, 3 impianti per il digitale terrestre per i videofonini, 2 di Rfi, 2 dell'Enel, 5 del gestore della rete nazionale. Soddisfacente il riscontro sull'elettrodotto di via Bianchi e sulla sottostazione di via Piemonte. Entrambi i siti sono risultati sotto i livelli minimi di emissione delle onde elettromagnetiche.

Il report dell'Arpam è stato un utile punto di riferimento per disegnare la bozza del Piano territoriale per l'installazione di stazioni radio base per la telefonia mobile, meglio conosciuto come Piano per la delocalizzazione delle antenne, redatto dalla ditta specializzata Polab, su incarico del Comune.

Il Piano delle antenne è stato illustrato giovedì sera ai residenti della zona a sud del torrente Acquachiara, nel salone parrocchiale della chiesa SS Annunziata, venerdì sera agli abitanti del territorio a nord del torrente Acquachiara, nel teatro parrocchiale della chiesa San Filippo Neri. Relatori l'assessore all'Ambiente Paolo Canducci, i funzionari dell'Arpam e i responsabili della Polab.

"Il Piano delle antenne - ha detto l'assessore Canducci - dopo questi incontri con i quartieri verrà discusso dalla Commissione consiliare e, una volta apportati i correttivi, verrà approvato dal Consiglio comunale".

Nel territorio sono installate sette antenne del gestore Telecom, nove di Vodaphone, sei di Wind e sette del gestore 3. Dall'analisi dell'Arpam è risultato che nessuna genera campi magnetici sopra la soglia di rischio per la salute, ossia 6v/m. In generale sono tutte al di sotto del valore 1 v/m, fatta accezione per il traliccio di via Tevere e per uno, dei quattro, di via San Giacomo. Il Piano di delocalizzazione prevede perciò il depotenziamento dell'antenna Tim di via Tevere. Per quanto riguarda via San Giacomo, due dovranno essere trasferite nel parcheggio a sud della strada, altre due alla rotonda. In via Roma c'è stata la sollevazione di popolo contro le antenne Tim e Vodaphone installate sul tetto di un palazzo. Secondo il Piano di delocalizzazione una dovrà andare al cimitero, l'altra in via Paolini. Dovrà essere inoltre delocalizzato l'impianto in prossimità della scuola di via Ferri.

Con l'ausilio delle immagini e dei grafici in Power point l'ing. Alfio Turco della Polab ha mostrato il raggio di azione dei campi elettromagnetici, evidenziando che le abitazioni meno investite dai campi sono quelle più vicine ai punti di emissione. Turco ha anche dimostrato che l'intensità dell'elettromagnetismo è maggiore allorché in un telefonino c'è poco campo, perché quando l'apparecchio trova difficoltà ad allacciarsi alla rete deve aumentare la potenza dell'antenna interna al telefonino. Per cui si accentua il campo magnetico intorno all'orecchio. "Non ho le competenze - le parole di Turco - per dire quando, e se, vi sono rischi per la salute. E' un argomento che riguarda il settore medico-scientifico".